herpy

CECILIE

Cayenne Caecilian

Typhlonectes compressicauda

Typhlonectes compressicauda è un anfibio apodo completamente acquatico, originario dell'Amazzonia e dello Scudo della Guyana, con un corpo lungo, scuro e vellutato e una pinna dorsale compressa nella parte posteriore. La specie è vivipara e viene mantenuta in un acquario caldo, con acqua dolce e ben filtrata, dotato di un coperchio pesante e ben aderente.

Famiglia: Typhlonectidae Nome precedente: *Typhlonectes cunhai* **Tossine cutanee lievi**

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**26-80 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**10-14 anni**
Attività	**Di giorno, al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Acquatico**
Habitat	**Foresta pluviale e zona umida**
Tossine cutanee	**Lievi** Lavati le mani dopo il contatto e tieni le dita lontane da occhi e bocca
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**100 × 45 × 45 cm** L × P × H per 3 adulti
Temperatura, giorno	**24-30 °C**
Temperatura, notte	**24-30 °C**
Umidità	**100%**
Acqua	**Acquaterrario** profondità 30-35 cm
Temperatura dell'acqua	**24-30 °C**
UVB	**Non necessari**
Alimentazione	**Insetti, mangime completo, vertebrati e vermi/lumache**
Detenzione	**In gruppo**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Vivipara**
Sviluppo	**Vivipara**
Maturità sessuale	**16 mesi**
Piccoli per parto	**1-8 piccoli**
Gestazione	**170-210 giorni**
Cure parentali	**Nessuna**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Typhlonectes compressicauda è una cecilia, cioè un anfibio apodo (ordine Gymnophiona), che somiglia a un'anguilla ma è imparentato con rane e salamandre. Le femmine raggiungono 29-80 cm di lunghezza e i maschi 26-59 cm. Il corpo è grigio scuro fino a quasi nero o marrone scuro, con il ventre leggermente più chiaro, e appare spesso più vellutato rispetto a *Typhlonectes natans*. È suddiviso in anelli trasversali e una pinna bassa e compressa corre lungo almeno il terzo posteriore del corpo; l'altezza della pinna può variare nello stesso animale. Gli occhi sono piccoli e ricoperti dalla pelle.

La specie si confonde facilmente con *T. natans*. Il carattere distintivo più sicuro è il disco cloacale: la sua metà anteriore è divisa in cinque sezioni in *T. compressicauda* e in quattro in *T. natans*. Il nome *Typhlonectes cunhai* è un sinonimo.

Il peso degli animali selvatici non è noto. In cattività la specie vive almeno 10 anni; il limite massimo indicato nella scheda è mutuato da *T. natans*.

Quando viene manipolato, l'animale secerne grandi quantità di muco dalla pelle. Il muco a contatto con occhi e ferite provoca una sensazione di bruciore, e un contatto prolungato dà un formicolio alle mani; per questo la tossicità cutanea è indicata come lieve. Il muco è tossico per i pesci predatori con cui la specie convive. La specie ha ghiandole velenifere accanto ai denti della mandibola, ma non morde e non è pericolosa per l'uomo. Lavati le mani dopo la manipolazione.

Distribuzione e habitat

Typhlonectes compressicauda vive nei fiumi dello Scudo della Guyana e del bacino amazzonico, dalla costa orientale del Brasile ai versanti orientali delle Ande in Perù e Colombia. La specie è nota in Brasile, Perù, Colombia, Guyana francese e Guyana.

La specie non è minacciata (IUCN: LC) per via dell'ampia distribuzione e di una popolazione ritenuta numerosa. La valutazione è datata, e la deforestazione e le centrali idroelettriche esercitano una pressione crescente su una parte sempre maggiore dell'areale.

> **Areale d'origine:** Brasile, Perù, Colombia, Guyana Francese e Guyana.

HABITAT

Typhlonectes compressicauda vive in fiumi, stagni e paludi permanenti, soprattutto nella foresta di pianura. Gli animali si nascondono in cavità piene d'acqua e negli spazi vuoti dei tronchi sommersi. L'acqua negli ambienti naturali è a 25-28 °C, molto dolce e acida (pH 5,5-6,2).

I giovani si nutrono di vermi, piccoli animali acquatici e terrestri, uova di rana e girini; gli adulti mangiano gamberetti, artropodi, piccoli pesci e carogne, e si radunano attorno agli scarti di pesce. Gli animali cercano il cibo di notte, sia in acque basse sia più profonde.

Leggi di più: Allevamento dei girini

Cura

IL TERRARIO

Typhlonectes compressicauda si mantiene in un acquario. Per tre adulti servono almeno 100 × 45 × 45 cm (circa 200 litri) con un grande filtro esterno. Più grande è il volume d'acqua, più stabile è la qualità dell'acqua.

Il coperchio è l'attrezzatura più importante: deve essere pesante e chiudere perfettamente, anche attorno a cavi e tubi. Gli animali si infilano attraverso fessure minime, e un esemplare che riesce a fuggire si disidrata rapidamente e muore.

Offri una piccola zona emersa e umida, per esempio un pezzo di corteccia di sughero galleggiante o un fitto tappeto di piante galleggianti, dove gli animali possano restare con il corpo in parte fuori dall'acqua. Se gli animali stanno molto sulla zona emersa, è segno di acqua di scarsa qualità o di temperatura sbagliata.

Il substrato non è necessario, ma un sottile strato di sabbia fine o ghiaia fine permette agli animali di scavare, ed essi stanno volentieri interrati. Uno strato spesso di sabbia può produrre idrogeno solforato tossico. Rifugi di tubi in PVC, pietre, radici o terracotta con fessure strette danno sicurezza; i bordi ruvidi aiutano durante la muta, ma non devono essere affilati. Non legare le piante con filo da pesca, perché gli animali possono rimanervi impigliati. Le piante radicate vengono spesso scavate, quindi le piante galleggianti sono una scelta migliore.

TEMPERATURA

La temperatura dell'acqua deve essere di 24-30 °C, e una naturale variazione stagionale entro questo intervallo è positiva. Intorno ai 32 °C si ha stress da caldo, e i neonati sono più esposti alle infezioni fungine sotto i 26 °C circa.

Gli animali si avvolgono spesso attorno ai riscaldatori e possono riportare gravi ustioni. Usa quindi riscaldatori con griglia di protezione o un riscaldatore a flusso sul tubo del filtro, e meglio due riscaldatori, così che un guasto non provochi un brusco calo di temperatura. L'aria sotto il coperchio ha la stessa temperatura dell'acqua. Non c'è riposo invernale.

UMIDITÀ E NEBULIZZAZIONE

L'umidità dell'aria non ha importanza, perché l'animale vive in acqua. L'aria sotto un coperchio ben aderente è satura di umidità, ed è per questo che nella scheda è indicato 100 %. Ciò che conta è la qualità dell'acqua; vedi la sezione sull'acqua.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

Le cecilie assorbono sostanze attraverso la pelle, quindi la qualità dell'acqua è decisiva. Il filtro deve essere maturo prima dell'inserimento degli animali. L'acqua del rubinetto va trattata con biocondizionatore, aerata e lasciata riposare un giorno alla temperatura dell'acquario prima di essere aggiunta. L'acqua di osmosi pura e l'acqua piovana pura sono troppo povere e alterano l'equilibrio salino dell'animale; usale solo rimineralizzate o miscelate con acqua del rubinetto.

L'acqua deve essere dolce e stabile, sotto circa 6 °dH come per *Typhlonectes natans*. Un pH di 6-7 va bene. La specie tollera l'acqua acida, ma un passaggio improvviso da acqua molto acida ad acqua neutra provoca problemi alla pelle e può uccidere gli animali, quindi correggi il pH lentamente. I tannini di foglie di quercia secche, torba o radici abbassano il pH e hanno un lieve effetto antibatterico, ma controlla con le misurazioni: troppo tannino può spingere il pH sotto 5. Valori stabili sono più importanti di valori perfetti.

Controlla ammoniaca, nitriti, nitrati, pH e durezza ogni settimana. Cambia regolarmente il 10-20 % dell'acqua, meglio dopo il pasto, così da rimuovere i residui prima che marciscano. L'acqua deve essere abbastanza profonda da permettere agli animali di nuotare liberamente e raggiungere la superficie senza perdere il contatto con fondo, piante o rifugi; 30-35 cm vanno bene.

La specie sporca molto quando mangia e muta spesso, quindi il filtro deve essere grande. Un filtro esterno o un grande filtro a spugna ad aria è la scelta migliore; un filtro interno a scatola basta solo per i giovani. Tutte le aperture del filtro vanno chiuse con rete o silicone, e ingresso e uscita devono avere una griglia ben fissata, perché gli animali s'infilano nei filtri e possono ferirsi o annegare. Il materiale filtrante si risciacqua in acqua dell'acquario, non in acqua del rubinetto.

ILLUMINAZIONE E UVB

Basta la normale illuminazione da acquario per 12 ore al giorno. Gli animali preferiscono il buio, quindi devono sempre esserci rifugi oscuri. Il fabbisogno di UVB non è noto, e la luce UVB non produce differenze dimostrabili nelle ossa delle specie affini, quindi non è necessaria. Piante in buona crescita aiutano a mantenere pulita l'acqua.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Typhlonectes compressicauda mangia quasi ogni alimento a base di carne: lombrichi, grilli, larve di coleotteri, gamberetti e altri crostacei, molluschi bivalvi, larve di zanzara, pesce scongelato, topolini neonati e mangime pronto per anfibi. Il cibo deve stare sul fondo o su rami e rifugi, perché l'animale trova il cibo con l'olfatto e non nota quello che sospende o galleggia. Lombrichi e larve di insetti si offrono vivi, mentre pesci e altri vertebrati devono essere morti.

Somministra il cibo due o tre volte a settimana, e ai giovani nel primo anno di vita almeno tre volte a settimana. Varia l'alimentazione: i ciprinidi contengono l'enzima tiaminasi, che degrada la vitamina B1, e i salmonidi sono molto grassi. Gli integratori vitaminici sono difficili da somministrare in acqua, quindi una dieta varia è la migliore protezione contro le carenze.

Distribuisci il cibo in più punti o dallo con una pinza, così che tutti gli animali ne ricevano; i più grandi mangiano più in fretta. Rimuovi i residui e cambia l'acqua dopo il pasto.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

La specie è pacifica e si raduna volentieri nei rifugi e sulle piante galleggianti, anche i giovani attorno alla madre. Durante il pasto gli animali possono mordersi a vicenda per l'ansia di afferrare il cibo, e nella stagione riproduttiva i maschi possono essere aggressivi tra loro. Non inserire un nuovo maschio in un gruppo con entrambi i sessi nella stagione riproduttiva.

In acquario gli animali sono attivi sia di giorno sia di notte. Salgono regolarmente in superficie per respirare, e si sente un piccolo sibilo quando aspirano l'aria. *Typhlonectes compressicauda* può essere tenuto insieme a *Typhlonectes natans*. I pesci sono sconsigliati: i pesci morti e indeboliti vengono mangiati, il muco delle cecilie stressate può uccidere i pesci e i pesci di altra provenienza possono portare malattie.

Manipola l'animale il meno possibile; è liscio, viscido e si contorce. Usa un contenitore rigido invece di un retino, che può asportare lo strato di muco e causare infezioni cutanee.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I sessi si distinguono con sicurezza solo negli animali maturi: il maschio ha l'estremità posteriore più grande e arrotondata e un disco cloacale più largo, mentre il disco cloacale della femmina è più allungato e a forma di fessura. In questa specie il disco cloacale è particolarmente grande. Gli animali raggiungono la maturità sessuale dopo circa 16 mesi e continuano a crescere in seguito. Il ciclo riproduttivo della femmina è biennale, quindi partorisce al massimo ogni due anni.

ACCOPPIAMENTO

In natura la specie si accoppia nella stagione delle piogge, da febbraio a maggio. La fecondazione è interna: il maschio ha un organo copulatore estroflettibile e si avvolge attorno alla femmina o si lascia trascinare da lei, e l'accoppiamento può durare diverse ore. In cattività la specie si riproduce senza un periodo asciutto a terra. Condizioni stabili e un gruppo fisso favoriscono la riproduzione.

UOVA E LARVE

Typhlonectes compressicauda non depone uova. Gli embrioni si sviluppano negli ovidotti della femmina, prima nutrendosi del tuorlo e poi della mucosa degli ovidotti, che raschiano con speciali denti fetali. Hanno grandi branchie trasparenti a forma di foglia. La gestazione dura 24-30 settimane in cattività e circa sei mesi in natura, dove i piccoli nascono all'inizio della stagione secca, quando il livello dell'acqua è ancora alto.

La femmina partorisce 1-8 piccoli nell'arco di più giorni, per lo più 3-4. I piccoli sono lunghi 10-14 cm e possono misurare il 40 % della lunghezza della madre. Il parto può comportare complicazioni, quindi una femmina gravida va seguita con attenzione.

METAMORFOSI

Non esistono larve libere né metamorfosi in acqua. I piccoli nascono completamente sviluppati, con branchie esterne che cadono nel giro di poche ore lasciando una piccola depressione sulla nuca. Da quel momento sono versioni in miniatura degli adulti.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli si raggruppano attorno alla femmina e possono restare con gli adulti. Offri piante galleggianti, corteccia di sughero e rami in più, così che i giovani possano riposare in superficie, perché nuotano male e possono annegare. L'acqua deve essere ad almeno 26 °C.

Possono passare diverse settimane prima che i piccoli comincino a mangiare. In seguito vengono nutriti più spesso degli adulti, con pezzi più piccoli degli stessi alimenti. Prima di lasciare riprodurre gli animali, prepara un piano per i piccoli.

Salute ed errori comuni

Le cecilie acquatiche sono resistenti in acqua stabile e pulita. I problemi più frequenti sono:

- Infiammazione della pelle: macchie bianche, simili a cotone, causate da funghi o batteri, spesso dopo lesioni, acqua di cattiva qualità o temperatura troppo bassa. Le malattie della pelle sono la causa di morte più frequente nelle cecilie acquatiche in cattività e richiedono il veterinario.
- Malattia renale, soprattutto negli animali anziani.
- Ustioni da riscaldatori non protetti: anche piccole ustioni si infettano facilmente e possono uccidere l'animale.
- Fuga e lesioni nei filtri: gli animali s'infilano nei filtri e fuggono dall'acquario. Reti e coperchi ben chiusi sono indispensabili.
- Arrossamento del disco cloacale e letargia: segni di setticemia, spesso dopo acqua di cattiva qualità.
- Parassiti sotto la pelle, che causano gonfiori e patine bianche.
- Complicazioni durante la gestazione e il parto.

Il fungo chitridio *Batrachochytrium dendrobatidis* (Bd) è presente nelle cecilie sia in natura sia in cattività, anche in animali senza sintomi. I nuovi animali vanno messi in quarantena e testati, e retini, attrezzi e mani vanno lavati tra un acquario e l'altro. *Batrachochytrium salamandrivorans* attacca gli urodeli, e le cecilie sono ritenute resistenti.

Rivolgiti a un veterinario esperto di anfibi se l'animale non mangia, ha patine bianche, ferite o arrossamenti, o resta a lungo fuori dall'acqua.

Leggi di più: Quarantena e igiene

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.